

# Introduzione

di Pier Maria Mazzola  
direttore responsabile di *Africa* ([www.africarivista.it](http://www.africarivista.it))

“Scandalo geologico”, espressione che viene spesso riferita alla Repubblica democratica del Congo, non è un’invenzione giornalistica recente. Data di oltre cent’anni e fu coniata dal geologo che per primo si rese conto delle sconvolgenti ricchezze del sottosuolo del Katanga. E che la *Société générale de Belgique* si mise a setacciare accuratamente, risalendo fino all’odierna Provincia Orientale, scenario di questo libro. La vicenda è ambientata ai giorni nostri, ma si gioca sempre – anche al di là dell’espedito narrativo del vecchio diario – tra presente e passato. Gli interessi economici possono in parte mutare: all’oro, che negli anni Ottanta ha risvegliato la “febbre” nell’area di Wamba, si sono aggiunti, nel Kivu, minerali come il “tecnologico” coltan. Ai profitti partecipano non più i soli (o quasi) belgi, ma una pleora di attori: locali, regionali (Rwanda e Uganda) e globali – non a caso il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha decretato l’allentamento dei vincoli sul tracciamento dei “minerali insanguinati”. E la *manu militari* è assicurata non più da mercenari alla Matteau Pascal (ai lettori di Pirandello fischieranno le orecchie) bensì da scalcagnate quanto spietate milizie locali che mantengono un’illegalità funzionale ai traffici più sordidi (in cui possono sguazzare individui alla Krogh – e in questo cuore di tenebra avvertiamo un’assonanza con il conradiano Kurtz).

Si interseca con la denuncia, in forma narrativa, di una situazione che a noi appare come estrema – ma si trascina da decenni – un elemento di novità. Di speranza: osiamo pure la parola. Il lettore riconoscerà da sé tale elemento e sicuramente vi si affeziona in fretta, anche se il finale

fosse stato diverso da quello che gli autori hanno voluto. Perché l'Africa, di cui questo scorcio di Congo, peraltro ben preciso, è anche metafora, non ha solo bisogno di speranza. È al tempo stesso speranza. Affermazione contro-intuitiva, nella presente era di immani esodi nel e dal continente. Ma è forse questo il vero tesoro cui dare la caccia.